“La ciurma dei bulli”

Scena 3

Antonio: sentite, noi siamo qui per il tesoro, se non ci rompete i barili non vi faremo niente, chiaro?

Domenico: Signori, vi prego, contegno!

Thomas: Zitto, straccetto! Sennò con te ci puliamo i lampadari!

Domenico: Cosa…co…(scoppia a piangere)

Carmen: Ecco, ora l’avete fatto piangere!

Carmen e Margaret: Il conte Blando è morto a causa di un enorme lampadario che gli è caduto in testa.

Pirati: Embè?

Camilla: (sarcastica) Mangiato da un pescecane sarebbe stato peggio.

Giovanni: Mica l’abbiamo passato noi con la spada! Allora si che sarebbero stati dolori!

Micaela: Signori, no no no, non siate scortesi, suvvia!

Thomas: Tu ringrazia che sei ancora viva, vecchia!

Chiara e Melyssa: Scostumato!

Micaela: Ma come? Non sapete che le parole possono ferire quanto e anche più di una spada?

Pirati: Ah ah! Ma per piacere!

Chiara e Melyssa: Come no! Certe parole, certe frasi feriscono le persone nel profondo.

CANZONE: PAROLE COME SPADE

MICAELA: Capito, pirati spacconi? Ora non vi viene voglia di pensare prima di parlare?

Antonio: Ma chi se ne importa! Siamo cattivi.

Pirati: Siamo cattivi (alzando le spade)

SCENA 4

Antonio: Senti cosa…come ti chiami…mummia..

Domenico: Se posso suggerire: “Ascoltate, cara contessa Wilma Gentilotti Bon”

Antonio: Mmm…che rompibarili…dunque, ascoltate, cara Gentilotta Bon Bon..

Thomas: Non perdiamo tempo.

Antonio: Giusto, ora basta! Contessa, abbiamo fretta! Tirate fuori il tesoro!

Chiara e Melyssa: Tesoro?

Micaela: Quale tesoro?

Antonio: Niente scherzi: è segnato qui sulla mappa!

Thomas: Se non tirate fuori il tesoro vi appendiamo tutti per i piedi fuori dalla torre.

Micaela e le damigelle: Ahhh

Camilla: E poi vi lasciamo in pasto agli avvoltoi.

Micaela: (scambiandosi delle occhiate con le damigelle ed i fantasmi) E va bene. Sappiate però che c’è una terribile maledizione legata a quel tesoro.

Thomas: Chi se ne importa! Le maledizioni ci fanno un baffo. Ah ah ah!

Camilla: (preoccupata) Beh, ecco, insomma Occhiofritto, aspetta un attimo… sentiamo prima di che si tratta.

Micaela: La maledizione dice che un terribile cerchio di fuoco avvolgerà chi si impossessa del tesoro, riducendo in cenere ogni cosa nel raggio di due miglia. E noi non vogliamo fare questa brutta fine insieme a questi pirati, vero madamigelle?

Chiara e Melyssa: No davvero!

Thomas: Ma…ma…ma neanche noi vogliamo fare questa brutta fine, capitano.

Giovanni: Eh, no, neanche noi, no no…

Micaela: Beh, ci sarebbe un modo per annullare questa maledizione. Mi è stato tramandata dalla mia bis bisnonna.

Antonio: Sì, ma adesso basta. Avanti, presto!

Micaela: Ecco, questo non è il tesoro, ma l’antidoto: va utilizzato prima di toccare il vero tesoro.

Chiara e Melyssa: Il tesoro…

Micaela: Si tratta di ottime prugne gialle della nostra contea di Roccasusina, frutti di primissima qualità.

Chiara e Melyssa: (col dito sulla guancia per indicare che sono buoni) Mmmhh

Micaela: Prima di toccare il vero tesoro, ognuno di voi dovrà mangiarne otto, fare tre giri intorno a sè stesso, baciare per terra, dare la mano al vicino, fare un salto, farne un altro e fare una piroetta.

Giovanni: Tutto qua? Che dite capitano?

Antonio: Dico di si. Oltretutto ho una certa fame…Non perdiamo tempo! Cominciamo!

(I pirati si avventano sulle prugne e le mangiano)

Thomas: Finito!

Camilla: Ce le siamo pappate tutte in un lampo! Otto ciascuno.

Micaela: Che il rito abbia inizio allora.

CANZONE: CAPITAN UNCINO

SCENA 5

CHIARA E MELYSSA: (tappandosi il naso) Ma qui non si respira!

MICAELA: Aprite le finestre!

THOMAS: Capitano, sto male…

ANTONIO: Strega malefica, dove sono finiti i bagni?

MICAELA: Purtroppo ne abbiamo soltanto uno per gli ospiti. Ed è attualmente fuori uso. Mi dispiace.

CAMILLA: Uno?

THOMAS: Scappiamo nel giardino, capitano.

ANTONIO: Abbiamo inchiodato le uscite, Occhiofritto. Ci vorrebbe troppo tempo.

THOMAS: Siamo fritti!

ANTONIO: Dacci i bagni! Subito!

MICAELA: Si dice “per favore”.

(i pirati sono piegati a terra allo stremo della resistenza, lanciano un urlo e il capitano si arrende)

ANTONIO: Gentilmente, contessa, il bagno per favore, per favore.

MICAELA: (batte due volte le mani) Clara, Tamara, mostrate ai signori dove sono i 50 bagni nascosti nel castello.

SCENA 6

DOMENICO: Un’altra grande vittoria, contessa! Imbattibile!

CARMEN: E con questa, fanno trenta ciurme di pirati fatte fuori.

MICAELA: Oltre ai lestofanti venuti due anni fa dall’ovest e all’esercito irregolare della vicina contea di Ripasecca.

DOMENICO: Fatte fuori in senso buono s’intende. Senza torcere un capello a nessuno.

GIUSEPPE: Senza nemmeno la punta di una spada!

MARGARET: Ora però non vediamo l’ora di toglierci questi costumi.

(i fantasmi si tolgono i costumi)

DOMENICO: Grande idea, quella dei fantasmi. Ci cascano tutti!

MICAELA: Siete stati fantastici. Grazie a voi siamo tutti salvi, miei cari abitanti di Roccasusina!

DOMENICO: Eh eh, il nostro vero segreto è…usare la testa perché l’intelligenza è l’arma più potente.

CHIARA: E con l’intelligenza si ottiene più di quanto si possa immaginare…vero amici?

MICAELA: Attenzione, ecco che torna la ciurma dei bulli.

(i fantasmi si rivestono)

THOMAS: Mmmhh…contessa, è deliziosa la vostra spremuta di limone!

GIOVANNI: Ora mi sento molto meglio!

CAMILLA: Tutti ci sentiamo meglio!

ANTONIO: Dobbiamo riconoscerlo: ci avete sconfitto e finora mai nessuno era riuscito in quest’impresa. Pensavamo di essere invincibili…invece siete più forti di noi. Ci congediamo quindi con le nostre più sentite scuse e una sincera gradi…gratitru…gratitudine (azzarda un impacciato bacia mano)

MICAELA: Grazie figliolo. (rientrano le damigelle ed i fantasmi con casse piene di prodotti della terra) Prima che voi andiate, vogliate gradire questi doni: sono i frutti della terra di Roccasusina, frutta, verdura, vino, farina

CHIARA: E’ questo il nostro tesoro!

MELYSSA: Altri non ce ne sono mai stati…è solo una leggenda.

THOMAS: Ma…tutto per noi? Non ci sono parole…

PIRATI: Grazie…

ANTONIO: Non ho sentito!

PIRATI: (ad alta voce) Grazie…(fanno un inchino)

MICAELA: Buon viaggio, capitano Gambaciospa

SCENA 7

CAMILLA: Capitano, dove si va questa volta?

ANTONIO: Cerchiamo un’isola, Unghiamarcia. Un’isola che ancora non sappiamo dov’è.

GIOVANNI: Per saccheggiarla, capitano? (gli altri gli danno una gomitata)

ANTONIO: Ma che dici, testone?

PIRATI: Ehm..ehm..ehmm…

THOMAS: (guardando lontano col cannoccchiale) Zattera di naufraghi a babardo!

ANTONIO: Gira la nave, andiamo a prenderli.

THOMAS: E perché dovremmo farlo? Una bocca in più da sfamare.

CAMILLA: Perché un giorno potresti essere tu quel naufrago, cervello di legno. E da mangiare ne abbiamo a sufficienza per tutti. Capito?

ANTONIO: Bene. E dopo seguiremo la grande mappa del cielo.

CAMILLA: Questa volta ci facciamo guidare dalle stelle, capitano?

ANTONIO: Si, basta inseguire tesori, basta combattere. Cerchiamo casa!

CANZONE: SE CI CREDERAI